

**Dal congresso AIOM l'appello alle Istituzioni per una razionalizzazione del sistema
PARI ACCESSO ALLE TERAPIE PER TUTTI I PAZIENTI DEL NOSTRO PAESE***In epoca di federalismo è necessario seguire le linee guida per garantire uniformità di cure sul territorio*

L'AIOM lancia l'appello: serve un intervento deciso dello Stato come garante delle regole per assicurare pari accesso alle terapie per tutte le persone colpite da tumore, al di là del problema dei costi e di eventuali differenze dei prontuari regionali.

«La razionalizzazione e la lotta agli sprechi sono necessarie ma non è il farmaco il principale imputato – ha spiegato Francesco Boccardo. Serve piuttosto una chiamata alle armi trasversale per responsabilizzare tutti gli attori del sistema. Anche molte indagini diagnostiche ad alto costo sono talvolta utilizzate in maniera impropria. Una prima misura per contrastare gli sprechi o le prestazioni inappropriate è attenersi a linee guida basate sull'evidenza e produrle di nuove: questa è una delle priorità della nostra Società scientifica». Il farmaco incide per il 25% sul complesso dei costi in oncologia, che i DRG coprono per il 50%. «Già nel 2007 noi oncologi denunciavamo come l'attuale sistema dei DRG sia del tutto inadeguato: lo pensa il 95% dei nostri soci – ha ricordato Marco Venturini. Una situazione che rischia di trasformarsi di fatto in elemento di "selezione" impropria nelle cure». Non è un mistero che la situazione di regione in regione sia molto differente e, per



una volta, non si tratta di dualismo nord - sud: sono ben noti gli esempi delle diverse politiche di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna in tema di rimborsabilità di molecole ad alto costo, in deroga a quanto previsto a livello nazionale. «In Italia la situazione è stata ben gestita a livello centrale dall'AIFA che, anche grazie alla collaborazione con AIOM – ha saputo regolamentare in modo equo ed introdurre meccanismi virtuosi – ha affermato Carmelo Iacono. Ma questa corretta impostazione rischia di essere compromessa da un sistema che prevede differenze regionali nell'accesso alle presta-

zioni. Una situazione che il nostro "Libro Bianco" ha fotografato con chiarezza». Le persone affette da tumore oggi in Italia sono circa un milione e mezzo, fra pazienti guariti, nuovi casi e quelli in trattamento. I dati relativi agli ultimi decenni hanno mostrato che l'incremento della mortalità rallenta rispetto all'incidenza. Questa tendenza è il risultato dell'aumento di sopravvivenza dei malati: in Italia è in media del 55% a 5 anni dalla diagnosi. «Una situazione che pone nuovi scenari – ha commentato Venturini, non solo dal punto di vista clinico ma anche strettamente amministrativo e organizzativo.

Pensiamo ad esempio al follow up, che attualmente compete all'oncologo, ma che potrebbe invece vedere coinvolto direttamente il medico di famiglia, con un conseguente alleggerimento del lavoro dei reparti e un considerevole risparmio per le strutture. Ma per attivare questi percorsi è necessaria la massima collaborazione fra Società scientifiche - stiamo a questo proposito mettendo a punto un protocollo con la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), ma anche con le Istituzioni e gli amministratori regionali, con garanzia di uniformità su tutto il territorio». Un rapporto che deve diventare sempre più fitto, e trova nel lavoro delle commissioni oncologiche regionali e nazionale una modalità per offrire funzioni di supporto tecnico-scientifico e consultivo ai decisori politici. Un processo che deve però vedere sempre come protagonista anche il paziente. «La scelta va condivisa secondo le preferenze e le necessità del malato – ha affermato Gian Luigi Cetto. Nonostante le recenti limitazioni imposte, l'oncologia deve sempre più tenere in considerazione l'opportunità di un trattamento o la rinuncia sulla base di questa alleanza, con un'opportuna valutazione del contenimento dei costi e di un'equa allocazione delle risorse».

**ALLE 14 "PRESIDENTIAL ADDRESS"**

Francesco Boccardo terrà oggi in Auditorium la sua relazione da Presidente. Un appuntamento importante, che a metà mandato assume sia una dimensione di riflessione sul lavoro già svolto, sia di stimolo per definire gli obiettivi futuri. Il Presidential Address rappresenta una preziosa occasione di confronto diretto con i soci, di condivisione delle politiche e priorità dell'associazione, di prospettiva sul futuro dell'oncologia italiana. Uno dei momenti forti di questo congresso nazionale, che ha già visto ieri l'Assemblea dei soci e che prevede, oggi dalle 11 alle 12.55 anche l'Assemblea di Aiom giovani.

La vita associativa ha bisogno di questi spazi di dialogo, ma necessita allo stesso modo dello stimolo di un costante confronto con altre Società scientifiche. Per questo a Verona sono previste ben 7 sessioni "AIOM incontra...", che coinvolgono AIEOP (Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica), SICO (Società Italiana di Chirurgia Oncologica), SIAPEC (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia diagnostica), SIMG (Società Italiana di Medicina Generale), SICP (Società Italiana di Cure Palliative), SIFO (SIFO - Società Italiana di Farmacia Ospedaliera) e SIC (Società Italiana di Cancerologia).

Un'intera sessione è stata dedicata alla "Simultaneous Care": ribadita la necessità di maggiore integrazione **AIOM-ESMO, BINOMIO VINCENTE PER UN'ONCOLOGIA A MISURA D'EUROPA**

Il prof. Tonato: "Organizzazione più coesa per un miglioramento qualitativo più esteso"

In sintonia con la linea di apertura internazionale dell'AIOM, il congresso ha ospitato un'intera sessione sui rapporti AIOM-ESMO, quest'anno focalizzata sul tema "Simultaneous Care in Oncology AIOM-ESMO". Moderatore della sessione, il Professor Maurizio Tonato, Past President AIOM ed ESMO.

"Il rapporto tra le due società scientifiche di oncologi italiani ed europei diventa sempre più stretto ed importante – commenta Tonato – ed è auspicabile che queste continuino ad integrare le loro iniziative e attività in un'ottica internazionale. Il problema dell'Europa è quello della scarsa collaborazione, com'è oggi sotto gli occhi di tutti anche dal punto di vista economico. Nel mio mandato di presidente ESMO ho cercato di favorire l'integrazione e ho promosso una serie di contatti tra l'associazione europea e l'AIOM che tuttora prosegue, per esempio a livello interdisciplinare nella pratica clinica, con la costituzione di un gruppo per la terapia di supporto e palliativa. Oggi abbiamo infatti quasi una decina di centri italiani che hanno raggiunto la certificazione

di qualità in questo aspetto trasversale dell'oncologia che coinvolge varie figure professionali. Spero che la ricerca indipendente, attualmente in sofferenza per la normativa europea e la scarsità permanente di fondi dedicati, possa diventare il prossimo baluardo dell'integrazione.

Per questo è necessario un maggior coordinamento anche a livello delle singole patologie d'organo: per esempio, nel cancro del polmone è stata recentemente or-

ganizzata una conferenza europea molto ben riuscita, e lo stesso si è iniziato a fare per altre patologie. Bisogna anche adeguare le conoscenze portando avanti confronti su base europea molto utili al miglioramento generale". Di qui l'importanza del progetto MOSES (Medical Oncology Status in Europe Survey), iniziativa lanciata nel 1999 dall'ESMO è oggi diretta da Roberto Labianca, che permette di comparare la situazione delle oncologie di

tutta l'Europa. "Con 27 paesi diversi è difficile arrivare all'uniformità laddove esistono differenze anche a livello di formazione universitaria e post-universitaria – prosegue Tonato – comunque il progetto prevede di arrivare ad autorità regolatorie e direttive e a percorsi formativi unici, così come si è arrivati a standard terapeutici quasi completamente omogenei. Gli oncologi devono arrivare alla stessa preparazione sugli stessi principi basilari e ad un'organizzazione più coesa, in modo da raggiungere un miglioramento qualitativo più esteso.

Le direttive europee comunque stanno favorendo una riorganizzazione della specialità universitaria all'insegna della standardizzazione. E' difficile dire quando questo processo sarà completato, ma si tratta di una tappa vicina a cui l'AIOM può contribuire in modo essenziale.

Il fatto che nel 2010 si tenga qui in Italia il congresso ESMO, cosa impensabile all'epoca del mio mandato di Presidente, dimostra i progressi fatti ottenuti grazie all'impegno dell'oncologia italiana ed è la miglior garanzia di successo.



Tumori e ambiente / epidemiologia

ASBESTO: PICCO DI CASI DA OGGI AL 2015

La mortalità per tumore è diminuita quasi del 20% negli ultimi 20 anni. A calare è soprattutto quello del polmone negli uomini, che hanno smesso di fumare. «E' in diminuzione anche la mortalità per cancro dello stomaco - spiega Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Istituto Mario Negri di Milano, nel corso della sessione "Tumori e ambiente" - grazie al miglioramento della dieta e della qualità dell'acqua, e quella per cancro dell'intestino soprattutto per l'efficacia di diagnosi e terapie». I progressi terapeutici fanno diminuire del 25% la mortalità per tumore della mammella e per lo stesso motivo risultano in netto calo anche i dati su linfomi di Hodgkin, leucemie infantili e tumori del testicolo. "Gli screening hanno dimostrato un impatto sostanziale nei tumori dell'utero, della mammella e dell'intestino - aggiunge La Vecchia - mentre per

il carcinoma prostatico è più difficile quantificare perché il PSA è stato introdotto 10 anni fa e quindi solo ora iniziamo a vedere le morti evitate." L'amianto: abolito in Italia nel 1992, è considerato il grande cancerogeno del secolo scorso, anche se l'osservazione epidemiologica è stata ritardata dai suoi lunghi tempi di latenza. L'esposizione massiva degli anni '60 e '70 originerà un picco di casi tra adesso e il 2015, subendo poi un declino. Sono attualmente 1.000 l'anno i morti per tumore della pleura, in larga parte dovuti proprio all'asbesto. Rimane comunque il fumo la prima causa di cancro, mentre non esiste evidenza scientifica che le onde radio o elettromagnetiche siano associate all'aumento di tumori. Il totale dei guariti o lungo sopravvissuti ammonta a 10 milioni in Europa, con un'incidenza di circa 300 mila casi l'anno.

VII CONFERENZA NAZIONALE AIOM, PREMIO AD UN GIOVANE MEDICO

La VII Conferenza Nazionale AIOM si svolgerà a Firenze dal 2 al 4 aprile. Il focus sarà sul carcinoma colo-rettale, patologia tumorale di elevato impatto epidemiologico, clinico e sociale. Nel corso dell'evento verranno affrontate tematiche a tutto campo: screening, aspetti genetici e biomolecolari, trattamento adiuvante, trattamenti integrati chemioterapici, biologici e vaccini. Particolare attenzione sarà dedicata alla strategia terapeutica multidisciplinare che, in parallelo ai progressivi successi farmacologici, risulta fondamentale nel miglioramento dell'outcome, anche in fase metastatica. A dimostrazione dell'attenzione dell'AIOM nei confronti dei giovani medici, è stato indetto un premio per il miglior lavoro scientifico inerente il carcinoma del colon-retto pubblicato come primo autore da un giovane al di sotto dei 35 anni nel periodo gennaio 2008 - gennaio 2009. Le domande di ammissione insieme al lavoro scientifico edito a stampa e ad un breve curriculum dovranno essere indirizzate per posta o via e-mail al Presidente del Comitato Scientifico della Conferenza, Professor Alfredo Falcone (Oncologia Medica, Ospedale Civile, Viale Alfieri, 36 - 57121 Livorno; e-mail: a.falcone@med.unipi.it) entro e non oltre il 28 febbraio 2009. Le pubblicazioni saranno esaminate e valutate dal Presidente e dal Comitato Scientifico della Conferenza (Dott.ssa Luisa Fioretto, Prof. Alfredo Falcone, Prof. Carlo Barone, Dott. Francesco Di Costanzo, Prof. Guido Francini, Dott. Evaristo Maiello, Dott. Carmine Pinto, Prof. Alberto Sobrero). Il premio consistente in un assegno di 2.500 Euro sarà consegnato al vincitore alla cerimonia inaugurale della Conferenza. In quella occasione il premiato avrà a disposizione 5' per poter esporre il lavoro pubblicato.

Annunciati i risultati preliminari. Saranno presentati in un documento nella Conferenza nazionale di Firenze 2009 **PROGETTO MAISON: INSIEME, PER DEFINIRE NUOVI MODELLI DI ASSISTENZA**

Conclusa la prima fase, forte l'impegno congiunto di AIOM, CIPOMO, COMU e IRCCS

Il progetto MaiSON è nato nel gennaio 2007 con l'obiettivo di individuare sinergie di azione condivise con i principali protagonisti del mondo ospedaliero, universitario e della ricerca, tenendo conto delle innovazioni e delle risorse disponibili. L'obiettivo comune è definire modelli organizzativi ottimali che rispondano al meglio ai bisogni dei pazienti da proporre agli organi istituzionali. Ieri nella sessione istituzionale in Auditorium dedicata all'avanzamento dei progetti AIOM, sono stati

presentati i risultati preliminari, a conclusione della prima fase di lavoro: risultati che saranno pubblicati in un "Documento di indirizzo e prospettiva futura" nella Conferenza Nazionale Aiom di aprile 2009 a Firenze. A questo tema sarà dedicata una giornata pregressuale ad hoc. Il "Mainstream Oncologico Nazionale" (MaiSON), è un'iniziativa che si propone di creare un'efficace rete di coordinamento tra le diverse realtà che operano nell'assistenza altamente specialistica ai malati

di cancro: oltre ad AIOM, tutte le componenti della Oncologia Italiana rappresentate dal Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri (CIPOMO), dal Collegio Oncologi Medici Universitari (COMU) e dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). In fase di valutazione dei risultati preliminari è stata ribadita volontà di continuare la collaborazione e sono stati approvati gli step successivi del progetto con lo sviluppo di un programma di formazione e azione deno-

minato "Apprendere il project management attraverso la realizzazione di progetti operativi condivisi". L'obiettivo è trasformare i numerosi spunti emersi in progetti operativi.

Il progetto, coordinato dalla dr.ssa Luisa Fioretto, dal dott. Carmelo Iacono e dalla dr.ssa Vittorina Zagonel, coinvolge circa 50 professionisti ed ha visto la definizione di gruppi di lavoro misti (CIPOMO-COMU-IRCCS-AIOM) su cinque temi specifici:



—Publireazionale—

NUOVE FRONTIERE NEL TRATTAMENTO DEL CARCINOMA MAMMARIO

Oggi dalle 17 alle 18 in sala Venezia nello spazio dedicato ai simposi satellite con il supporto di Bristol Myers Squibb si parla delle nuove frontiere nel trattamento del carcinoma metastatico della mammella. I notevoli progressi registrati nella conoscenza della biologia molecolare del tumore hanno consentito lo sviluppo clinico di nuovi farmaci diretti contro specifici target coinvolti nei meccanismi di proliferazione cellulare. Nonostante il beneficio clinico apportato dall'impiego delle terapie target, il margine di miglioramento è ancora ampio; l'efficacia delle terapie con farmaci a bersaglio molecolare tuttavia non può prescindere dall'associazione con agenti chemioterapici che mantengono il loro ruolo chiave nel trattamento. È quindi ancora indispensabile concentrare gli sforzi della ricerca clinica anche nello sviluppo di nuovi agenti citotossici, che abbiano caratteristiche intrinseche tali da renderli più attivi e capaci di superare i noti fenomeni della chemioresistenza. Sono queste le peculiarità degli epotiloni, una nuova classe di agenti che sono prodotti di fermentazione del *Mixobacterium Sorangium Cellulosum*. Pur condividendo il meccanismo di azione antitubulinico dei taxani, questi nuovi agenti se ne distinguono per le caratteristiche strutturali e la capacità di superare i meccanismi di resistenza messi in atto dalle cellule tumorali. In particolare ixabepilone ha dimostrato di essere efficace in numerosi studi clinici condotti in pazienti affette da carcinoma metastatico della mammella. Vengono presentati e discussi gli ultimi dati clinici disponibili. Conducono e intervengono Marco Venturini, Pierfranco Conte e Gabriel Hortobagyi.

1. "DALLA RICERCA ALL'OUTCOME CLINICO"

coordinato dal dr. Angelo Paradiso, Direttore Scientifico Istituto Tumori "Giovanni Paolo II di Bari" (IRCCS)

2. "FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA"

coordinato dal prof. Guido Francini, Università Policlinico Le Scotte di Siena (COMU) e dal prof. Gian Luigi Cetto, Università di Verona

3. "DEFINIZIONE DEGLI STANDARD ASSISTENZIALI ED ORGANIZZATIVI PER LE U.O. DI ONCOLOGIA"

coordinato dal dr. Giorgio Cruciani, Ospedale Umberto I di Lugo di Romagna (RA) (CIPOMO)

4. "IL PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO: CENTRALITÀ DEL PAZIENTE E CONTINUITÀ ASSISTENZIALE"

coordinato dal dr. Evaristo Maiello, Ospedale Casa Sollievo Sofferenza IRCCS di San Giovanni Rotondo (FG) (AIOM)

5. "LE RETI ONCOLOGICHE"

coordinato dal prof. Gianni Amunni, Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze (ITT)

Fino ad oggi non esisteva nel nostro Paese una rete organizzata tra i diversi attori, per ottimizzare percorsi e risorse, con specifici ambiti di competenza ma con una piena condivisione dei piani di sviluppo. "Siamo soddisfatti degli obiettivi raggiunti in questa prima fase – ha commentato la dr.ssa Luisa Fioretto -. In particolare per la stabilizzazione del commitment, che permette di consolidare i punti di vista e la cooperazione. Ci eravamo prefissi di valutare la compatibilità di una collaborazione degli enti, ed abbiamo la dimostrazione che questa volontà esiste. Ritengo che il progetto Maison si stia auto-evolvendo, e possa apportare un contributo significativo per una trasformazione culturale profonda nel ridefinire l'identità dell'oncologo medico nel ventesimo secolo. Un professionista capace di immaginare il futuro e contribuire a crearlo".

E DOMANI SESSIONE ISTITUZIONALE SULLE NUOVE LINEE GUIDA AIOM

La giornata di domani prevede in Auditorium, dopo i take home message, la sessione istituzionale dedicata alle nuove linee guida Aiom, moderata da Giampiero Fasola ed Evaristo Maiello. Produrre raccomandazioni e documenti di indirizzo è uno dei compiti principali della Società scientifica, che a Verona presenta linee guida sui tumori del polmone (progetto Right 3), sul trattamento delle metastasi ossee, sui tumori della vescica e su quelli del distretto ORL. Queste ultime sono frutto di una collaborazione fra AIOM e AIRO.

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI

Auditorium / 9 - 10.55
AIOM INCONTRA...SIMG

Reti oncologiche regionali: integrazione tra cure specialistiche e cure primarie

- Continuità di cura in oncologia: un'utopia?
- Reti regionali: modelli di integrazione efficaci?
- Le cure palliative in oncologia: come integrarle precocemente?
- I bisogni assistenziali a domicilio: il ruolo dell'infermiere
- Strumenti per migliorare la continuità assistenziale: la cartella oncologica informatizzata

AIOM INCONTRA...SICP / 11 - 12.55

Quando l'outcome non è più la sopravvivenza

- Cura o palliazione? Un confine difficile da definire
- Chemioterapia: fino quando?
- Cure palliative: quando iniziare?
- Quando la qualità della vita è il solo obiettivo: il ruolo dell'infermiera
- Come comunicare la prognosi in fase avanzata

Sala Soave / 11 - 12.55

AIOM INCONTRA...SIFO

Farmaci antitumorali ad alto costo

- Disponibilità di farmaci e sopravvivenza: c'è una correlazione?
- Appropriatelyzza e sostenibilità dei farmaci ad alto costo
- Criteri di selezione dei malati per terapie ad alto costo
- Risk sharing e registro AIFA
- Verifica di appropriatezza e monitoraggio regionale

Sala Venezia / 8 - 9.35

AIOM INCONTRA...AIRO

Chemioradioterapia concomitante: razionale biologico e risultati terapeutici

- Razionale biologico delle associazioni radio-chemioterapiche
- Nuovi farmaci nei trattamenti concomitanti: quali gli end-points?
- Trattamenti integrati nel NSCLC: indicazioni e risultati
- Trattamenti integrati nel carcinoma della cervice uterina: indicazioni e risultati

AIOM INCONTRA... SIC / 9.40 - 11.35

La genomica nella strategia terapeutica dei tumori solidi

- Profili di espressione genica di cellule endoteli e implicazioni per lo studio dell'angiogenesi
- Analisi genomiche e scelte terapeutiche nel carcinoma del pancreas
- Profilo genomico nei tumori della mammella: implicazioni cliniche
- Farmacogenetica e implicazioni terapeutiche nei NSCLC
- Profilo genomico nel carcinoma del colon e implicazioni terapeutiche

TUTTI I NUMERI DEL CONGRESSO

- **3.000** partecipanti provenienti da tutta Italia
- **6** sale attive contemporaneamente
- **50** stand per oltre 2000 mq di esposizione
- **7** sessioni speciali
- **6** sessioni istituzionali
- **14** sessioni educazionali
- **7** sessioni "AIOM incontra..." dedicate al confronto con altre Società scientifiche
- **2** letture magistrali
- **4** controversie
- **12** simposi satellite
- consegna di **2** riconoscimenti: premio AIOM alla carriera e premio giornalistico "G.M. Pace"
- assegnazione di borse di studio AIOM Giovani
- un convegno dedicato agli infermieri

Il giornale del congresso
è realizzato da Intermedia
Ufficio stampa
ufficiale AIOM
Via Malta 12/b - Brescia
Tel. 030-226105
intermedia@intermedianews.it

Direttore responsabile:
Mauro Boldrini

Direttore editoriale:
Sabrina Smerrieri

Redazione:
Martina Boscaro,
Paolo Cabra,
Sergio Ceccone,
Francesca Goffi



Oggi, il mondo di domani

Oggi, il mondo di domani è l'impegno ad agire per un presente responsabile ed un futuro sostenibile. Per Bristol-Myers Squibb significa innanzitutto sviluppare farmaci che realmente possano fare la differenza nella vita delle persone per prolungare e migliorare la vita umana. Ma significa anche avere la piena consapevolezza degli obblighi verso la comunità locale e globale, trasformandoli in impegno concreto. Il nostro impegno guarda al futuro e alle realtà più lontane ma inizia nel presente e dai luoghi a noi più vicini. **Oggi, per il domani.**